

La Pagina di

MARZO 2021
Anno XVIII N° 198

CAMPALTO

MENSILE A SFONDO SOCIALE DI PUBBLICA UTILITÀ



ANCORA LOCKDOWN

Nel marzo 2020, in pieno lockdown, nessuno, crediamo, avrebbe pensato di trovarsi un anno dopo in una situazione analoga. Un vantaggio in più però ce l'abbiamo nei confronti di un virus destinato a rimanere con noi per tanto tempo ancora: i vaccini.

Non possiamo che augurarci, nonostante le difficoltà che stiamo vivendo nelle forniture e nelle somministrazioni, che tutto proceda nel migliore dei modi per tornare presto a una vita "normale".

In questo numero:

LE DONNE: IERI, OGGI E DOMANI LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA RACCONTANDO... IL BALLETO BUONA PASQUA DALL'AUSER PILLOLE DI MODA CAMPOALTO CAMPALTO SI IL LIBRO DEL MESE L'ANGOLO DELLA POESIA_

ma è così, le donne dipingono, scrivono, fanno sport e si dedicano alla politica.

È strano doverlo ripetere e precisare nel 2021. L'epoca del femminismo e delle suffragette è ormai morto e sepolto, ma non l'energia e la voglia di contare in società. Ho avuto modo di conoscere due donne straordinarie che vivono e lavorano nella nostra piccola, ma ridente realtà campaltina ed è a loro che vorrei dedicare questo articolo. Questo messaggio d'amore e di solidarietà

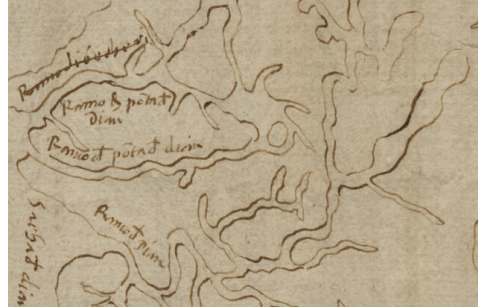
femminile è per voi. Silvia e Nella sono grandi e indefesse lavoratrici, una parrucchiera e l'altra imprenditrice della ristorazione e del turismo. Con la vostra gentilezza, il vostro sorriso e la vostra dedizione nel lavoro, con quella disponibilità gratuita nei confronti dei clienti e un sorriso che rischiarà anche le giornate più buie, è a voi che dico grazie.

Grazie di essere DONNE.

Cristina Pappalardo

LA PAGINA DELL'ARCHEOLOGIA

**L'Argine di San Marco:
da Campalto a Fusina per difendere la Laguna**



Dalla sua nascita Venezia si è sempre dovuta confrontare con le acque: quelle salate del mare, quelle salmastre della laguna e quelle dolci dei fiumi.

Queste ultime sono sempre state ambivalenti: fonti di guadagno per i traffici commerciali che su essi fluivano ma anche di preoccupazioni

per i rischi di interrimento della Laguna Veneta. Quest'ultima tende naturalmente ad integrarsi con la terraferma e gli apporti solidi provenienti dalle foci dei fiumi provocano l'innalzamento dei fondali e la conseguente riduzione degli specchi d'acqua. Dal lato opposto, le correnti marine interessano il

litorale con processi di erosione e di insabbiamento. La preservazione della laguna era quindi una garanzia di sicurezza territoriale per la Sere-nissima ed era quindi fondamentale un suo assetto stabile e controllato che garantisse la separazione delle acque dolci da quelle salmastre, la diminuzione dei detriti trasportati dai fiumi, il libero flusso delle acque nelle barene e nei canali navigabili. Con la sua prima espansione in terraferma, Venezia iniziò quindi agire sulla gronda lagunare. E fu così che il primo di questi interventi andò ad interessare il territorio di Campalto. Nel 1324 si iniziò infatti la costruzione (continuata poi per circa due secoli con costanti discussioni e ripensamenti) di un lungo argine che da questa località portava a sud di Fusina, alla foce del canale Lama. Chiamato "Argine di San Marco" o di "Resta de Aio", sbarrava e deviava le acque dei fiumi verso la laguna meridionale. Il nome di San Marco gli derivava dal monastero di San Marco di Boccalama che si trovava presso l'intestatura meridionale. Il toponimo "Resta de Aio", invece, oltre all'argine, riguardava anche il canale e la località terminale. "Resta" deriva dal latino restis, ovvero fune, corda. "Restara" significa quindi luogo dove si tira la fune e "Resta de Aio" o "Resta di Algio" o Restadaglio, vorrebbe dire "luogo dell'argine dove si usa la resta" o "resta dell'attiraglio" cioè relativo al tiro delle barche. Inizialmente,

l'argine era stato tracciato partendo dal Bottenigo ma poi, una quarantina di anni dopo, nel 1368, su delibera del Collegio dei Savi, venne allungato fino a Campalto. Tre anni dopo iniziarono i primi guai: distrutto in più parte dai Carraresi di Padova, sempre in guerra con Venezia, venne ripristinato solo dopo il 1391. Riaperto nel 1436 e nuovamente chiuso dopo soli due anni per decisione dei Savi alla Terraferma. "Tuto se atterrava" diceva Marco Cornaro, uno dei Savi. Riferendo anche come gli asini potessero essere condotti, con la bassa marea, in prossimità del monastero che sorgeva sull'isola di di San Giorgio in Alga, di fronte a Fusina. Insabbiamento confermato da una mappa del XV secolo (la Mappa Valier) che riportava tra Fusina e San Giorgio in Alga la località Ponta di Iovi, dove si estraeva l'argilla per i ceramisti veneziani. Località distrutta durante la guerra della Lega di Cambrai (1509-13) per timore che fosse utilizzata come facile accesso alla città. Pertanto, la soluzione dell'argine, alla lunga, si era rivelata controproducente: se il ter-rapieno impediva l'impaludamento in direzione della città, limitava anche l'espansione dell'onda di marea nelle barene, provocando indirettamente fenomeni di acqua alta in laguna. Creava inoltre una strozzatura fluviale a Fusina che rallentava il normale deflusso delle acque e contribuiva alle frequenti esondazioni nell'entroterra. Ma il nostro argine è

molto importante dal punto di vista archeologico: nel corso dei secoli i suoi fianchi erano stati progressivamente rinforzati dalle fanghiglie e dai materiali di rifiuto provenienti dall'escavo dei rii e dei canali veneziani. Il primo a scandagliare le secche alla foce di Fusina, sull'antico tracciato dell'argine di Resta de Aio, fu lo studioso Luigi Conton nel

1927. Costui riportò alla luce moltissimi frammenti di stoviglie di varie epoche, collocati poi alla Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro. Dopo di lui vennero effettuati, a livello superficiale, ulteriori ritrovamenti, ma di queste e di altre scoperte parleremo nei prossimi articoli.

Daniele Rampazzo



Prosegue, a cura del Consorzio Acque Risorgive, la pulizia della sponda dell'argine sinistro dell'Osellino in corrispondenza del Villaggio Laguna. La pulizia, che in questa prima fase consiste nel liberare il canale dai relitti di barche e altri rottami abbandonati, è il primo passo del progetto di scavo (e di riqualificazione) di tutto il letto dell'Osellino, da Mestre fino alla foce. Un progetto importantissimo che tutti aspettiamo da tanto tempo e che ci auguriamo cominci al più presto.

Purtroppo non esistono disposizioni di legge o regolamenti che permettano di risalire a chi abbia abbandonato i natanti affondati. Come spesso avviene, sarà la comunità a doversi sobbarcare gli oneri di questi interventi dovuti a persone "poco attente" all'interesse comune.

I lavori sull'argine permetteranno anche la realizzazione del percorso ciclo pedonale tra il Bosco di Campalto e Forte Bazzera a Tessera atteso da troppo tempo.

OREFICERIA - LABORATORIO ORAFO - OROLOGIAIO

dueVoro

di Vanin Laura & Marta s.n.c.

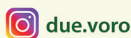
4YOU
Jewels

NOMINATION

ACQUISTIAMO IL VOSTRO ORO

via Orlanda, 144 - CAMPALTO (VE)
TEL. 0415420657 - 3666501295

www.duevoro.it



DI.BI. s.r.l.s.



Via Passo Campalto, 3/B
30173 CAMPALTO (VE)
Tel. 0415420443 - Cell. 3939361668
E-mail: dibisrls@libero.it



PALESTRA
GENIAL GYM

via Porto di Cavergnago 69
orario nostop - clima - wi fi
staff diplomato - corsi vari
attrezzatura Technogym

info: 3926622915
palestragenialgym@yahoo.it

MAZZA FABRIZIO

Tabaccheria - Cartoleria
Fotocopie - Giochi
Articoli scolastici
Articoli da regalo

...e tanto altro ancora...

NOVITA'

è arrivato il

SuperEnalotto

CAMPALTO
via Orlanda 146
tel. 041901571



La Pagina di Campalto è curata dal Circolo Ricreativo Culturale AUSER "Il Gabbiano"
Piazzale Zandrini 22 Campalto (VE) Tel/fax : 041.903525 - bibliotecalinossuffiato@gmail.com

Editore: Circolo Auser "Il Gabbiano" - **Direttore responsabile:** Giorgio Marcoleoni.

Redazione a cura di: Blog Territori e Paradossi - Associazione Culturale.

E-mail: info.blogterritorieparadossi@gmail.com

Stampato in proprio - Registrazione presso il Tribunale di Venezia n° 1461 del 24 settembre 2003

"La pagina di Campalto" è consultabile online all'indirizzo:

<http://issuu.com/lapaginadicampalto>

È possibile rilasciare commenti e domande, segnalare iniziative, suggerire approfondimenti a questo indirizzo e-mail: lapaginadicampalto@gmail.com o visitando la nostra pagina facebook.